

TEMI E FORME DEGLI INCONTRI COI LETTORI

1. Incontri coi bambini e le famiglie

COI SOLI BAMBINI, quindi INCONTRI SCOLASTICI: con due classi per volta (e comunque non più di 70 bambini), quarte e quinte primarie (e comunque non sotto le terze).

CON BAMBINI E ADULTI INSIEME, quindi con INCONTRI CON FAMIGLIE, nelle classiche occasioni pomeridiane di promozione della lettura. Titoli, temi e forme sono gli stessi degli incontri con le scuole, con qualche variante misurata sulle occasioni.

Poesia per i bambini. Filastrocche in generale

IL MORMORIO POETICO DEL MONDO

La poesia PER i bambini e DEI bambini

Un mormorio sussurra dai millenni, se si tende l'orecchio, fatto di tutte insieme le voci umane, grandi e bambine, che dall'inizio del tempo hanno scandito in rima grandi poesie e piccole conte, poemi e rime di giochi, preghiere e proverbi, scongiuri e malauguri, rap e trap, spot della pubblicità e degli stadi... Parleremo di questo mormorio, che chiama e nomina le cose e ricrea il creato in cultura; di come i bambini ne sono parte, nelle poesie scritte dai grandi PER loro, con molti esempi fra quelle dell'autore; e infine nella poesia loro, le rime DEI bambini, con una squillante collezione di filastrocche orali registrate dall'autore nelle scuole di tutta Italia.

Poesia per i bambini. Focus sulla poesia dei bambini: conte, tiritere, battimani...

POLPA DI RIME BAMBINE

Le filastrocche sono attrezzi della vita utili e belli

Un Poeta Ramingo viene per dire filastrocche, alcune sue ma anche cento altre. Fra cui alcune davvero sorprendenti: quelle inventate dai **poeti bambini**. Farà suonare il suo stupendo archivio **POLPA** (*Poesia Orale Ludica Puerile Autentica*), cento e più filastrocche di gioco registrate dalle voci dei bambini in italiano, nei dialetti e nelle lingue del mondo in giro per le scuole del Paese. E chissà – lui ci spera sempre – che non possa registrarne qualcuna nuova proprio anche quel giorno lì da voi.

Poesia per i bambini. Focus sulla poesia a scuola

RIME SCOLARE

Per rimescolare, per gioco e sul serio, scuola e poesia

E se provassimo a giocare in poesia le cose faticose della scuola? Lo dice anche Rodari: *“Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo?”* Giocare un po', per poi tornare più lievi e riposati alla fatica d'imparare, che è necessaria e a volte perfino bella. Lo dice anche Maria Montessori: *“Il bambino che si concentra è immensamente felice”*. Sarà possibile? Sarà utile? Sarà bello? Il poeta legge e discute con le classi i suoi ultimi due libri: [Rime Alfabeto](#) (doppia edizione: Salani per le librerie e Rizzoli Education per le scuole) e [Rime Scolare](#) (Salani), in cui si azzarda a “rimescolare” poesia e didattica: la forza divertente e divergente di rime buffe e sognanti con la grammatica dell'alfabeto e le famigerate “schede operative” di italiano. Che ne diranno le maestre? Si divertiranno anche loro?

2. Incontri con gli adulti

Incontri **PER TUTTI**, più lievi e divertenti, in un unico incontro di un'ora e mezza, per genitori, insegnanti, educatori, amanti e lettori dei libri per ragazzi.

Incontri **APPROFONDITI**: in un'unica sessione estesa o in due o tre tappe, con approccio più specialistico, destinati a insegnanti, bibliotecari, educatori, etc.

Incontri per tutti

Poesie e filastrocche

IL MORMORIO POETICO DEI MILLENNI

La poesia PER i bambini e DEI bambini, che dice il mondo

Un mormorio sussurra dai millenni, se si tende l'orecchio, fatto di tutte insieme le voci umane, grandi e bambine, che dall'inizio del tempo hanno scandito in rima poesie dei poeti, tiritere dei giochi, preghiere, proverbi, scongiuri e malauguri, spot pubblicitari, rap e trap e slogan degli stadi... Parleremo di questo mormorio, che da sempre chiama e nomina le cose e ricrea in cultura il creato; di come i bambini ne sono parte, nelle poesie PER i bambini, con molti esempi fra quelle dell'autore; e infine nella poesia loro, DEI bambini, con una squillante collezione di filastrocche orali registrate dall'autore nelle scuole d'Italia.

Poesie e filastrocche

FILASTROCCHES FATTE BENE FANNO BENE

Manutenzione della poesia nella vita dei bambini e di tutti

Un mormorio sussurra dai millenni, se si tende l'orecchio, fatto di tutte insieme le voci umane, grandi e bambine, che dall'inizio del tempo hanno scandito in rima e metro poesie, scongiuri, preghiere, malauguri, tiritere dei giochi dei bambini, spot pubblicitari, rap, slogan degli stadi... Lo dice il suo nome in greco: "poiesis" viene dal verbo "poièò", "io faccio": la poesia FA. Fa piangere quando serve piangere, ridere se serve ridere, sfogare (sfuocare) la rabbia, comprendere ciò che ci accade, giocare, difendersi, offendere, comprare, sperare e pulire il sistema. Ma attenzione: FA BENE solo quando è FATTA BENE, altrimenti al meglio non fa niente, al peggio fa passare la voglia di poesia, e magari di libri; e poiché non c'è limite al peggio, se la poesia fatta male è "valoriale", educativa e edificante, fa male agli stessi valori e virtù che voleva diffondere. Parleremo di questo bene e di questo male in una svolata di argomenti e ragionamenti, sostenuta da una ricca serie di esempi in voce, testo, audio e video di rime e versi dell'autore, di altri poeti e dei bambini stessi, tratti da una squillante collezione di filastrocche orali registrate dall'autore nelle scuole d'Italia (progetto "POLPA" - *Poesia Orale Ludica Puerile Autentica*, condiviso con la Biblioteca Salaborsa Ragazzi di Bologna).

Per maggiori informazioni sul progetto POLPA, [qui la pagina del progetto](#) sul sito di Salaborsa Ragazzi, con l'accesso alle categorie di rime POLPA da sentire. E [qui l'opuscolo pubblicato da Salaborsa Ragazzi che presenta il progetto](#), con un mio breve saggio (da pag. 8-9; il corpo carattere è minuscolo, occorre ingrandire per leggere con un certo agio).

Incontri specialistici

Poesie e scuola

RIME-SCOLARE

La poesia, a scuola come nella vita, deve “rimescolare” realtà e immaginazione per dare a entrambe nuova forma e nuova forza

E se provassimo a giocare in poesia le cose faticose della scuola? Lo dice anche Rodari: *“Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo?”* Giocare un po', per poi tornare più lievi e riposati alla fatica d'imparare, che è necessaria e a volte perfino bella. Lo dice anche Maria Montessori: *“Il bambino che si concentra è immensamente felice”*. Sarà possibile? Sarà utile? Sarà bello? Se le filastrocche sono sguardi che sbirciano sul mondo, potranno entrare a sbirciare nella scuola, e addirittura nella didattica? Ma restando poesia, magari scanzonata, non diventando scuola? Che ne diranno le maestre? Sbirceranno scanzonate anche loro?

Poesie e filastrocche

L'UCCELLO CON TRE ALI

Seminario approfondito per insegnanti sulla poesia filastrocca

L'autore parte dalla propria esperienza (30 anni di libri pubblicati e di incontri con le scuole in tutta Italia) per ragionare sull'uso e il valore della filastrocca (poesia con forte impianto di rima e metro), nella scuola e ovunque. Ci aiuterà un bel repertorio di esempi in voce viva, testo, immagine, audio e video, tratti dalle rime dell'autore, di altri poeti adulti (veri e improvvisati) e dei bambini stessi (con un ricco archivio di rime orali registrate in sette anni nelle scuole d'Italia). Ragioneremo sull'importanza di una *poesia bella e buona*, su quanto dev'essere *bella* per essere *buona* nella scuola, nei libri, nella vita (le filastrocche degli adulti negli slogan, negli stadi, nei rap, nella pubblicità e altrove). Sarà un volo planato con tre ali: 1. *Ala del Suono*, 2. *Ala del Senso*, 3. *Ala invisibile della Bellezza*.

Descrizioni in dettaglio nella scheda: <https://www.tognolini.online/doc/sch-3ali.pdf>

Prosa e lingua italiana

LINGUA PINOCCHIA

Le peripezie della lingua italiana fra scuola e mercato

Escursione nell'*editing*, quel corpo a corpo fra autore e editore che plasma la lingua dei libri per ragazzi. Passando per due poli. Il LUCIGNOLO del mercato: il ferro da stiro dell'italiano *basic*, che stira ogni ricciolo letterario, ogni estetismo della lingua, che mai il lettore abbia a inciampare e affaticarsi! E il GRILLO PARLANTE della scuola: che pretende un'ortografia ortopedica, dove la lingua letteraria è intesa, se non come mero sussidio didattico, come risorsa che non deve in nessun caso contraddirne le regole. Per dove potrà scappare il solito e povero Pinocchio della letteratura?

Descrizioni in dettaglio nella scheda: <https://www.tognolini.online/doc/sch-pino.pdf>

Testo e illustrazione

PITTORE, TI VOGLIO PARLARE

I rapporti fra testo e figure nei carteggi di uno scrittore coi suoi illustratori

Scrittore e illustratore si possono parlare? Possono scambiarsi testi e immagini, bozze e spunti, sottotesti e intenzioni? O l'editore deve essere sempre mediatore fra loro? La *lectio* racconta la mia esperienza ventiquennale di questi fronti fra linguaggi, zone d'incontro, d'attrito e d'abbraccio. Mette il fuoco sulle vicende di arte condivisa con PIA VALENTINIS, ANTONELLA ABBATIELLO, GEK TESSARO, GIANNI DE CONNO e altri. Apre i retrobottega di queste opere, mostra stralci di mail, dialoghi, spunti e lanci di immagini e testi dall'uno all'altro; e gli esiti di questi scambi, con correzione o talvolta scarto totale del lavoro fatto, o al contrario integrazioni e mediazioni.

Descrizioni in dettaglio nella scheda: <https://www.tognolini.online/doc/sch-pitt.pdf>

Scrittura e mercato

MECENATI, MANGIAFUOCHI E MEFISTOFELI

I rapporti fra artista e committente nella storia e nella mia storia

Dal racconto divertito dei rapporti fra Virgilio e **Mecenate**, fra Ariosto e i d'Este, fra Rembrandt e i suoi banchieri; fino al presente dei nostri copywriters, colleghi poeti della pubblicità, al loro traffico un po' elusivo di bellezza e verità col **Mefistofele** cliente. E finalmente alla mia esperienza, con quattro anni di Albero Azzurro e undici di Melevisione, nel rapporto con un committente un po' **Mangiafuoco**, che si incolleriva per il mio essere Burattino Senza Fili, ma alla fine mi pagava i miei zecchini. Per finire con la letteratura per ragazzi di oggi: che spazio ha un autore per scrivere le storie che sente vere, se non sono di Olocausto, mafia, bullismo, genitori separati, sport, etc.?

Descrizioni in dettaglio nella scheda: <https://www.tognolini.online/doc/sch-mece.pdf>